

Signor Sindaco, signora e signori municipali,
avvalendoci delle facoltà date dall'art. 65 LOC e 34 del regolamento comunale, a nome del gruppo Insieme a Sinistra, I Verdi, PPD/Generazione Giovani, PLR, Lega/Udc/Indipendenti presentiamo la seguente

Interrogazione interpartitica 8 marzo

Le vie al femminile: rendere visibili le tracce delle donne



Storie frammentarie, storie dimenticate, storie cancellate: sono quelle delle donne. Per rompere il tetto di cristallo che copre le strade delle nostre città, torniamo alla carica affinché anche a Mendrisio ci siano **tracce visibili delle donne che hanno avuto un ruolo di primo piano a diversi livelli.**

Fino a poco tempo fa la storia ha raramente ricordato i grandi nomi femminili, anzi, li ha resi invisibili. Oggi si fa molta più attenzione attribuendo alle donne la giusta centralità. In occasione dello sciopero delle donne del 14 giugno 2019 – per esempio - l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (ATIS), in collaborazione con gli esperti per l'insegnamento della storia nelle scuole medie e nelle scuole professionali del Canton Ticino, ha offerto il suo contributo al dibattito pubblicando un dossier didattico che allarghi la riflessione alla storiografia e alla didattica dei *gender studies*.

Ridisegnare le città in una prospettiva di genere non è un'impresa impossibile, a partire dai nomi di strade e piazze. C'è solo bisogno della volontà politica.

“Nel tempo le donne, dedite alla cura, alle attività domestiche, all'educazione, hanno tenacemente intrecciato trame sottili, ma consistenti, di relazioni e dimensioni storiche a carattere “orizzontale” che, nei secoli, hanno determinato la sopravvivenza del tessuto umano,

e quindi anche urbano, delle comunità. Presenze continue e resistenti, eppure rese invisibili dal prevalere del carattere “verticale” della storia, segno tangibile tipicamente maschile del potere e delle gerarchie dominanti”. Sono le parole di Barbara Belotti – storica dell’arte italiana e socia fondatrice dell’associazione Toponomastica femminile – che illustra bene come le discriminazioni di genere si specchiano anche nello spazio urbano.

Nello spazio urbano, infatti, le disuguaglianze e la cultura prettamente maschile e patriarcale si misurano anche a livello simbolico ma tangibile: strade, piazze, aree verdi e spazi pubblici sono (quasi) tutti declinati al maschile. Lo sbilanciamento in favore dei personaggi maschili è solo l’espressione del potere degli uomini che hanno scritto la storia e che continuano a perpetuarla nei percorsi di vita urbana.

Sul territorio ticinese solo quindici vie sono intitolate a personalità femminili, contro il migliaio dedicato invece a personaggi maschili. Una sproporzione non spiegabile con una mancanza di profili femminili meritevoli di considerazione. Eppure i profili per Mendrisio non mancano.

Qualche esempio? Eccoli: **Sara Radaelli** (1835-1919), maestra e direttrice della prima società femminile di mutuo soccorso; **Maria Bernasconi** (1869-1953), benefattrice; **Erminia Macerati** (1871-1957), maestra e ispettrice di economia domestica; **Linda Brenni** (1914-1994), prima municipale donna di Mendrisio; **Maria Ghioldi-Schweizer** (1924-2010), politica e militante per il suffragio femminile; **Flora Ruchat-Roncati** (1937-2012), architetta e prima donna professore ordinario presso il Politecnico federale di Zurigo.

In occasione dell’8 marzo 2020, Verdi, Insieme a Sinistra, rappresentanti del Partito popolare democratico/Generazione Giovani, del Partito liberale radicale e della Lega dei ticinesi hanno voluto occupare lo spazio pubblico con un evento simbolico: cambiare temporaneamente il nome di alcune vie di Mendrisio omaggiando al contempo una serie di donne che hanno contribuito a fare la storia e che con il loro lavoro, il loro ruolo, hanno in qualche modo lasciato il segno.

Dopo una prima Interrogazione di Andrea Stephani e Andrea Ghisletta sulla mancanza di vie intitolate alle donne a Mendrisio, i/le rappresentanti di tutti i partiti tornano alla carica.

Nella risposta all’Interrogazione del 22 ottobre 2018, infatti, si leggeva che dei 332 luoghi che formano la toponomastica comunale, 101, tra vie e piazze, sono dedicate a personalità della storia ticinese e del Mendrisiotto.

Di queste 101, quasi due sono dedicate a personaggi femminili: via Lisa Vela Cleis a Ligornetto e Piazza Adele e Gottlieb Duttweiler a Capolago. Si tratta dell’1,98%, a fronte del 98,02% di quelle dedicate agli uomini, lo 0,6% del totale.

Inoltre, vi sono una quarantina di strade e piazze che rappresentano dei veri e propri doppioni come, ad esempio, via Penate (nei Quartieri di Mendrisio e Rancate), via San Giuseppe (Ligornetto e Salorino) o il più prosaico via Municipio (Mendrisio e Capolago). Per quanto concerne le personalità, invece, il recordman assoluto è il pittore romantico Antonio Rinaldi (1816 – 1875), con ben 4 vie dedicate (ad Arzo, Mendrisio, Meride e Tremona) e addirittura una piazza (Tremona).

La risposta all’Interrogazione menzionata ha altresì confermato la “*disponibilità del Municipio a valutare l’istituzione di nuove vie dedicate a personalità femminili e maschili*”.

Pertanto, consci del fatto che competenza ad istituire e modificare la toponomastica comunale è delegata all’Esecutivo e da esso al Dicastero Costruzioni, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal Regolamento comunale chiediamo a questo lodevole Municipio cosa pensa

della sostituzione dei seguenti doppioni e delle relative proposte di modifica e con che tempistiche si possa arrivare alla sostituzione:

- via Antonio Rinaldi (Mendrisio) → (nuovo) via Flora Ruchat-Roncati;
- via Besazio (Besazio) → (nuovo) via Ermina Macerati;
- via Antonio Rinaldi (Arzo) → (nuovo) via Maria Ghioldi-Schweizer;
- via Asilo (Rancate) → (nuovo) via Sara Radaelli;
- via Municipio (Capolago) → (nuovo) via Linda Brenni;
- via Laveggio (Mendrisio) → (nuovo) via Maria Bernasconi.

Andrea Stephani (I Verdi) e **Françoise Gehring** (Insieme a Sinistra),

Claudia Crivelli Barella (I Verdi) **Grazia Bianchi** (Insieme a Sinistra), **Manuel Aostalli** (PPD/Generazione Giovani), **Davina Fitas** (PPD/Generazione giovani) **Giovanni Poloni** (PLR), **Raffaella Brenni** (PLR), **Massimiliano Robbiani** (Lega dei Ticinesi), **Simona Rossini** (Lega dei Ticinesi).